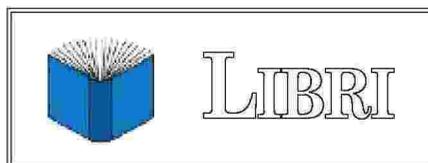


La decifrazione della dimensione onirica è un tema che attraversa la storia del pensiero e della letteratura. Dai tentativi di interpretazione dei sogni del greco Artemidoro di Daldis fino ai trattati di Freud, il sogno è considerato mezzo privilegiato per l'accesso a uno spazio irrazionale, legato nell'antichità al mondo dei morti e alla divinazione; nella modernità, alle pulsioni del desiderio.

Entrambi questi elementi confluiscono nel libro di Danilo Soscia, *Gli dei notturni*, una raccolta di quaranta racconti, ognuno dei quali ha come protagonista un personaggio celebre del secolo scorso colto nella sua esperienza onirica. Elsa Morante, Ronald Reagan, Marlon Brando, Nureyev, Kurosawa e molti altri sono i soggetti di queste cosiddette "ipnografie", stralci di biografie verosimili nelle quali si apre una faglia legata a sogni e visioni che inchioda i protagonisti al proprio mondo di spettri. Così, Aldo Moro sogna di essere salvato dalla prigionia da Ufo Robot visto in televisione, Sylvia Plath diventa un oracolo che riporta la vicenda di Dedalo e Icaro, Andreotti vie-



Danilo Soscia

GLI DEI NOTTURNI

minimum fax, 248 pp., 18 euro

ne travolto da visioni di morte. Con una scrittura densa e tendente al surreale, tra Savinio e Borges, *Gli dei notturni* è un libro sul complesso e inesausto rapporto che gli uomini intercorrono con la propria irrazionalità in bilico tra immaginazione e delirio. La divinazione serpeggia nel testo attraverso le tradizioni popolari, le paure e le fragilità del singolo, precipitando le narrazioni in una dimensione arcana che ora guida i gesti dei protagonisti, contaminando e modellandone il pensiero, ora diventa un termine a cui riferirsi per trovare risposte, co-

me accade a Moana Pozzi che sogna di essere spronata da Dio a continuare la sua carriera di attrice: "Gli mostrai i miei servizi fotografici, il montato ancora grezzo di un film in cui non erano state incise le voci dei doppiatori. Si compiacque che negli ultimi tempi il mio corpo si fosse riempito. Disse che era bello il mio seno irregolare. Mi rimproverò con tono di adorazione, hai la camminata di una berbera. [...] Mi incitò, Devi continuare". Tuttavia l'elemento onirico è costantemente legato all'esposizione di un desiderio oscuro e marcescente che fagocita i significati e deforma sistematicamente i racconti. Dai vaticini apocalittici di Antonio Ligabue, alla monomania per i gatti di Borroughs, la raccolta assume i toni di una periegesi nelle ossessioni private, illuminando quei recessi oscuri della psiche i cui motori sono il passato come perdita e il desiderio come libidine e irrefrenabile autodistruzione, il quale accostando la pulsione vitale a quella mortifera, soffoca le vite narrate tra la brama e l'annichilimento. (Alessandro Mantovani)

